



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Stagione
estiva 2022

Concerti
sinfonici

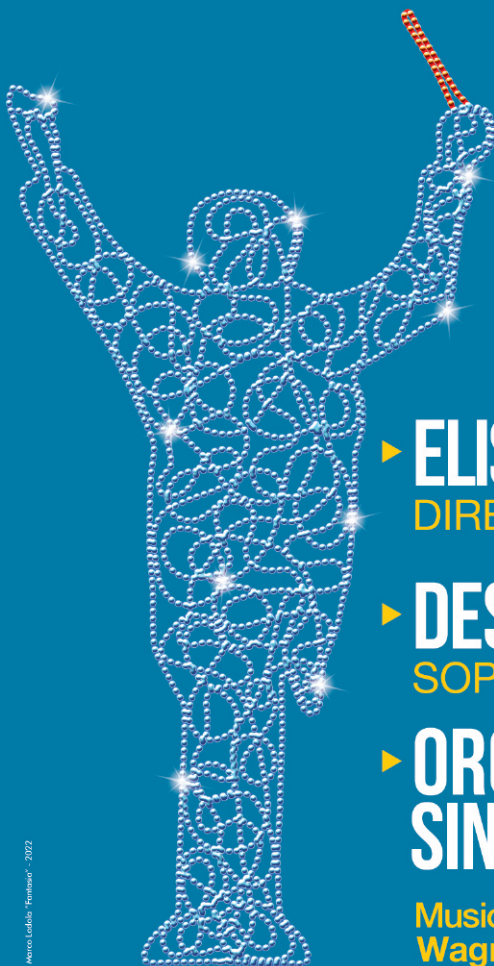
NOTE D'ESTATE

VEN ▶ 23 SET Ore 21
PALERMO
Piazza Ruggiero Settimo

BELLINI & FRIENDS

- ▶ ELISEO CASTRIGNANÒ
DIRETTORE
- ▶ DESIRÉE RANCATORE
SOPRANO
- ▶ ORCHESTRA
SINFONICA SICILIANA

Musiche di Donizetti, Bellini, Rossini,
Wagner, Mercadante





P R O G R A M M A
BELLINI&FRIENDS

Gaetano Donizetti

(Bergamo, 1797 - Bergamo, 1848)

- *Roberto Devereux, sinfonia*

Vincenzo Bellini

(Catania, 1801 - Puteaux, 1835)

- *I Puritani* "Son vergin vezzosa"

Gioacchino Rossini

(Pesaro, 1792 - Passy, 1868)

- *Il viaggio a Reims, sinfonia*

Vincenzo Bellini

(Catania, 1801 - Puteaux, 1835)

- *I Capuleti e i Montecchi*
"Eccomi in lieta vesta.... Oh quante volte"

Gaetano Donizetti

(Bergamo, 1797 - Bergamo, 1848)

- *Anna Bolena, sinfonia*
Anna Bolena "Al dolce guidami"

Richard Wagner

(Lipsia, 1813 - Venezia, 1883)

- *Der fliegende Holländer (L'olandese volante*
ovvero *Il vascello fantasma), ouverture*

Vincenzo Bellini

(Catania, 1801 - Puteaux, 1835)

- *I Puritani* "Qui la voce tua soave... Vien diletto"

Giuseppe Saverio Raffaele Mercadante

(Altamura, 1795 - Napoli, 1870)

- *Omaggio a Bellini, fantasia per orchestra*

Riccardo Viagrande

Note di sala

Nonostante sia stata composta in un periodo particolarmente difficile per Gaetano Donizetti che nell'estate del 1837 aveva perso nel giro di un mese un figlio morto appena nato e la moglie Virginia Vasselli, l'opera **Roberto Devereux**, che costituisce con *Anna Bolena* e *Maria Stuarda* la famosa trilogia basata sulla storia inglese durante il regno dei Tudor, dopo la sua prima rappresentazione al San Carlo il 29 ottobre 1837, in pochi anni raggiunse un grande successo non solo in Italia ma anche all'estero. L'opera si apre con una sinfonia, formata da un *Larghetto* introduttivo, nel quale è citato e riproposto con diverse vesti strumentali il tema dell'inno inglese *God save the Queen*, e da un *Vivace* in forma-sonata, basato sul contrasto tra il primo tema agitato e il secondo di carattere lirico.

Non fu semplice per Bellini la composizione dei **Puritani**, in quanto non sempre il librettista, il Conte Carlo Pepoli, fervente patriota al quale Giacomo Leopardi aveva dedicato l'epistola in versi *Al Conte Carlo Pepoli*, aveva soddisfatto le sue pretese. Nonostante le difficoltà dovute alla scarsa esperienza come librettista di Pepoli, la prima rappresentazione dell'opera, avvenuta il 24 gennaio 1835 al Théâtre Italien di Parigi, fu un trionfo. Collocata alla fine del primo atto, *Son vergine vezzosa* è formalmente una *polacca* cantata da Elvira che, vestita da sposa, si mostra in tutta la sua bellezza. Particolarmente difficile dal punto di vista tecnico, questo brano, che secondo le cronache dell'epoca Giulia Grisi era costretta a bissare tutte le sere, costituisce un'occasione per il soprano di esibire tutte le sue abilità tecniche.

La *Sinfonia* del **Viaggio a Reims**, opera composta da Rossini per l'incoronazione di Carlo X e rappresentata al Théâtre Italien di Parigi il 19 giugno 1825, costituisce una vera e propria contraffazione, in quanto questo atto unico originariamente non ne aveva una. Pubblicata a Milano nel 1938 nella revisione di Giuseppe Piccioni ed eseguita per la prima volta il 5 novembre dello stesso anno alla Scala con la direzione di Richard Strauss, quella tramandata è un *air de danse* del *Siège de Corinthe* (1826) che, tra l'altro, costituisce un autoimprestito proprio dal *Viaggio*. Aperta da un'introduzione lenta (*Maestoso*) nella quale, dopo gli accordi iniziali, si staglia il bel tema dell'oboe, la sinfonia prosegue con un brillante *Allegro moderato* in forma-sonata, nel quale si distingue il famosissimo tema del *crescendo*.

Un notevole successo arrise anche a **I Capuleti e i Montecchi**, opera rappresentata per la prima volta alla Fenice di Venezia l'11 marzo 1830. Introdotta da una splendida pagina orchestrale, all'interno della quale emerge la voce del corno che intona una melodia tipicamente belliniana piena di *pathos*, "*Eccomi in lieta vesta... Oh quante volte*" è la scena e romanza di Giulietta il cui materiale melodico fu tratto da Bellini dalla giovanile cavatina di Nelly (*Dopo l'oscuro nembo*) dell'*Adelson e Salvini*. In essa la protagonista esprime in un tono elegiaco tutto il suo amore per Romeo.

Legata alla composizione della *Sonnambula* di Bellini è quella dell'**Anna Bolena** di Donizetti in quanto entrambe le opere furono commissionate dal duca Pompeo Litta, il quale, dopo aver tentato, insieme a due ricchi mercanti Marietti e Soleri, di ottenere, a Milano, la gestione della sala del Piermarini rifiutata dall'autorità asburgica che preferiva Crivelli e Barbaja, ripiegò sul Teatro Carcano. Per prendersi una rivincita sulla Scala, decise allora di scritturare Bellini e Donizetti per la stagione di carnevale 1830-31, sfruttando la rivalità dei due compositori per dare celebrità al teatro. Ai due rivali offrì, inoltre, lo stesso librettista, Felice Romani e i due grandi artisti del momento, Giuditta Pasta e Giovanni Battista Rubini. *Anna Bolena* che, in occasione della prima avvenuta il 26

dicembre 1830, riscosse un enorme successo, si apre con una sinfonia, articolata in un *Allegro* iniziale che si conclude dopo un trillo del flauto su un accordo di *la maggiore*, in un drammatico e cupo *Larghetto* e in un *Allegro* in forma-sonata, il cui primo tema, tratto da quello di *Alina regina di Golconda*, contrasta con il secondo dalla struttura lirica, mentre quello del *crecendo* ritorna nel tempo di mezzo dell'aria di Giovanna *Per questa fiamma indomita* del secondo atto. Nel Finale dell'opera (*Al dolce guidami castel natio*) Anna Bolena si rende protagonista di una scena che anticipa quella della follia della *Lucia di Lammermoor* nella quale rievoca il giorno delle nozze ma anche il suo amore per Percy al quale immagina di chiedere di guidarla al castello natio nel belcantismo, ma estremamente espressivo e cantabile.

La prima idea di ***Der Fliegende Holländer*** (*L'Olandese volante*), meglio conosciuto in Italia con il titolo *Il vascello fantasma*, nacque da un'esperienza personale di Richard Wagner: un viaggio avventuroso tra il Mar Baltico e il Mare del Nord intrapreso nel 1839 dal compositore per sfuggire ai suoi creditori e ad una situazione economica e professionale non certo favorevole, nonostante il suo incarico di direttore d'orchestra a Riga. Rappresentato per la prima volta il 2 gennaio 1843 a Dresda, *L'Olandese volante* si apre con un' *ouverture* il cui attacco ci presenta il tema dell'Olandese in tutta la sua angoscia e disperazione intrise di misterioso fascino con delle quinte vuote che ricordano la tanto amata *Nona* di Beethoven trascritta per pianoforte da Wagner in gioventù. Con appena due suoni Wagner, in questo attacco, ci dà la misura della disperazione dell'Olandese, acuita dalla tempesta in cui è costretto a navigare, resa dal drammatico *tremolo* dei violini che, eseguendo un accordo di *re* senza terza, conferiscono a questo passo un'atmosfera ancora più misteriosa e vaga; qui sembra di vedere e di sentire lo scrosciare della pioggia e delle onde del mare in una fusione quasi tra cielo e terra. Proprio nell' *ouverture*, mirabile sintesi del dramma, questo tema si alterna con quello della *redenzione di Senta* e con quello gioioso dei marinai in una continua ed incalzante spirale che, oltre ad indicare il moto perpetuo a cui il povero Olandese è costretto dalla maledizione, conduce alla gloriosa conclusione in cui la redenzione soffoca la maledizione e anche i marinai con il loro tema possono partecipare alla gioia.

Collocata nel secondo atto dei ***Puritani*** è la scena della follia di Elvira nella quale Bellini rielaborò la struttura tradizionale della *scena ed aria* ampliando le forme in modo tale da costruire una struttura coesa e unitaria. La scena non si apre con un recitativo accompagnato ma con il celebre tema di *O rendetemi la speme* intonato da Elvira su un tremolo degli archi. La novità non consiste solo nell'assenza del recitativo, ma soprattutto nella costruzione di una pagina di grande unità musicale, dal momento che il tema dell'aria, *Qui la voce sua soave*, è una vera e propria espansione dell'inciso iniziale di *O rendetemi*. Dal punto di vista formale l'aria è un'altra gemma, dal momento che non è un pezzo dalla struttura strofica, ma un malinconico fluire di musica, all'interno del quale si collocano gli interventi di Giorgio e Riccardo, più che dei semplici *pertichini*, e soprattutto un richiamo al tema festante dell'inizio del primo atto. Infine non si può non parlare della struttura melodica di quest'aria che si svolge su due livelli: quello più profondo affidato all'orchestra che sembra disegnare gli stati d'animo della donna, e quello della parte di Elvira che nel solco tracciato dall'orchestra si inserisce con il suo canto. Dopo quest'altissimo momento, nella convenzione appaiono il tempo di mezzo, *Tornò il riso*, e la cabaletta *Vien diletto, è in ciel la luna*.

Al 1860 risale la composizione dell'***Omaggio a Bellini*** di Giuseppe Saverio Raffaele Mercadante che, come recita il sottotitolo, è una *Fantasia per orchestra* nella quale si possono ascoltare alcuni famosi brani delle opere di Bellini sotto una nuova veste orchestrale. La *Fantasia* si apre con il tema della cavatina di Gualtiero, *Nel furor delle tempeste*, per proseguire con una sintesi della scena iniziale di *Norma* e con una rielaborazione dell'aria di Amina *Ah non credea mirarti* dalla *Sonnambula* che sfocia nel concertato finale di *Norma*. La *Fantasia* si conclude con la combinazione del tema dell'*Inno alla guerra* e della cabaletta del duetto tra Norma e Pollione, *Già mi pasco ne' tuoi sguardi*.



Eliseo Castrignanò direttore

Nato a Lecce, ha studiato direzione d'orchestra sotto la guida di Fabrizio Dorsi, Piero Bellugi, Bruno Aprea e Nicola Samale, seguendo i corsi di specializzazione presso la Fondazione "I Pomeriggi Musicali" di Milano, i corsi di alto perfezionamento presso la "Scuola di Musica di Fiesole" dove è risultato vincitore della prestigiosa borsa di studio intitolata a Carlo Maria Giulini, e presso la "Royal Danish Academy of Music" di Copenhagen tenuti da Markus Lehtinen e da Jorma Panula. Ha conseguito il Master in Direzione d'orchestra presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia con Donato Renzetti, Bruno Bartoletti, Lu Jia, Lior Shambadal, che gli hanno assegnato all'unanimità la borsa di studio come miglior allievo del corso.

Al debutto sul podio è stato salutato dalla critica come una delle promesse più interessanti della nuova scena musicale italiana. Dirige indistintamente repertorio il sinfonico, operistico e il balletto, e ha un repertorio che spazia da Benjamin Britten a Manuel de Falla, da Johann Sebastian Bach a Michael Nyman, del quale ha diretto la prima assoluta italiana della *Sinfonia n. 2*.

In qualità di direttore ospite, ha diretto i Solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala, il Coro e l'Orchestra del Bergamo Musica Festival, l'Orchestra del Teatro lirico di Cagliari, l'Orchestra sinfonica della Fondazione "Tito Schipa" di Lecce, l'Orchestra del Teatro di Kiev, l'Orchestra della Provincia di Bari, l'Orchestra dell'Opera di Cluj, l'Orchestra "Nuova Cameristica" di Milano, l'Orchestra "Vincenzo Galilei" di Fiesole, l'Orchestra della Magna Grecia di Taranto, la "Florence Symphonietta" di Firenze, la "Danish Radio Symphony Orchestra" di Copenhagen, l'Orchestra della Radio di Atene, la "Kapu Bandi Orchestra" di Helsinki, l'Orchestra sinfonica di Bourgas, l'Orchestra del Conservatorio di Parma invitato da Roberto Cappello con il quale si è esibito al Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" di Modena e all'Auditorium "Sala Verdi" di Milano con un programma monografico su George Gershwin, e nel 2015 ha debuttato al Teatro Regio di Parma nell'ambito del Festival Verdi dirigendo un concerto lirico-sinfonico con i vincitori del Concorso Internazionale Voci verdiane "Città di Busseto", ottenendo ottimi consensi di pubblico e di critica.

Fra gli artisti con cui collabora ricordiamo, fra gli altri, Roberto Cappello, Benedetto Lupo, Beatrice Rana, Paata Burchuladze, Roberto De Candia, Valeria Eposito, Raùl Giménez, Gregory Kunde, Bruno Praticò, Desirée Rancatore, Lorenzo Regazzo, Katia Ricciarelli, Dimitra Theodossiou.

Incide per l'etichetta Naxos e attualmente è il Direttore musicale dell'Orpheo Ensemble nel Salento.



Desirée Rancatore

soprano

Desirée Rancatore è riconosciuta a livello internazionale per il virtuosismo del canto basato su una solida tecnica. Nata a Palermo, ha studiato violino e pianoforte prima di intraprendere, a 16 anni, lo studio del canto con la madre Maria Argento. A Roma si è perfezionata con Margaret Baker Genovesi. A soli 19 anni ha debuttato come Barbarina ne *Le nozze di Figaro* al Festival di Salisburgo e nel 1997 ha compiuto il debutto italiano inaugurando la stagione del Teatro Regio di Parma con *L'Arlesiana* di Cilea.

Tra le voci più interessanti della sua generazione, vanta una brillante carriera che l'ha vista protagonista nei più importanti teatri del mondo, collaborando con prestigiosi direttori d'orchestra.

Fra le sue interpretazioni più celebri si segnalano Olympia ne *Les contes d'Hoffmann* (Parigi, Vienna, Londra, Zurigo, Madrid, Milano, Palermo, Roma, Toulouse, Torino, Parma, Macerata), Gilda nel *Rigoletto* (Melbourne, San Francisco, Las Palmas, Tokyo, Venezia, Città del Messico, Vienna, Verona, Parma, Pechino, Firenze e Zurigo), Lucia in *Lucia di Lammermoor* (Oviedo, Nagoya, Osaka, Tokyo, Zurigo, Wiesbaden, Bologna, Ferrara, Bergamo), Regina della Notte in *Die*

Zauberflöte (Parigi, Roma), Konstanze ne *Il ratto dal serraglio* (Bari, Madrid, Palermo e Cagliari), *Lakmé* di Delibes (Palermo, Oviedo, Tokio), Adina ne *L'elisir d'amore* (Parigi, Kobe, Tokyo, Venezia), Elvira de *I Puritani* (Vienna, Savonlinna, Palermo e La Coruña), Contessa di Folleville ne *Il viaggio a Reims* (Bologna, Genova, Bruxelles), Amina ne *La Sonnambula* (Las Palmas), Sivene ne *Le Cinesi* di Gluck a Valencia, la *Vedova allegra* al Teatro Filarmonico di Verona ed ha debuttato il ruolo del titolo in *Norma* al Carlo Felice di Genova. Nel dicembre del 2004 ha interpretato il ruolo di Semele di *L'Europa riconosciuta*, di Salieri, per la riapertura del Teatro alla Scala di Milano, diretta da Riccardo Muti. Attiva anche in campo concertistico, ha cantato la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, la *Messa in Do minore* e il *Requiem* di Mozart, lo *Stabat Mater* di Pergolesi, collaborando con prestigiose orchestre.

Tra i numerosi riconoscimenti alla carriera si includono il Premio Speciale Ester Mazzoleni, la medaglia d'Oro Città di Milano, il Premio Paladino d'Oro, il Premio Kaleidos 2008, il Premio Zenatello per la migliore interprete della stagione 2008 del Festival Arena di Verona, la Mimosa d'Oro Internazionale 2008 di Agrigento e nel 2010 l'Oscar della lirica della Fondazione Arena di Verona come soprano più popolare.

La sua ricca discografia annovera *Il ratto dal Serraglio* con Sir Charles Mackerras e la Scottish Chamber Orchestra, il film *Mozart in Turkey* girato nel Palazzo di Topkapi a Istanbul, *Die Zauberflöte* all'Opéra de Paris, *Les Huguenots*, *Lucia di Lammermoor*, *La cambiale di matrimonio* e *Les contes d'Hoffmann* per Dynamic, *Ascanio in Alba* per Bongiovanni, *Die Vögel* per Arthaus Musik, *Die Zauberflöte*, *Les contes d'Hoffmann* per TDK, *Lucia di Lammermoor* e *La cambiale di matrimonio* per Naxos.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

Ricardo Urbina °

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°

Charlotte Fonchin **°

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Michele Valentini *°

Francesco Mannarino

Michele Ciringione

Paolo Intorre

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

M.Grazia D'Alessio (oboe/corno inglese)

CLARINETTI

Angelo Cino *

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *

Giuseppe Barberi

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Bascì

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

TROMBONI

Massimo la Rosa *°

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi°

ARPA

Matteo Ierardi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamento

GIO 29 SET, ORE 21 • PALERMO - Palazzo Abatellis

NOTE AL MUSEO

► TRIO ANCIUTI

Gabriele Palmeri, Stefania Tedesco oboi

Maria Grazia D'Alessio corno inglese

Musiche di Wranitzky, Beethoven

SAB 8 OTT, ORE 17,30 • PALERMO - Politeama Garibaldi

ANTEPRIMA STAGIONE 22-23 (fuori abbonamento) "LE PIACE BRAHMS?"

► EVGENY BUSHKOV DIRETTORE

► MARCO ROGLIANO VIOLINO

Paganini *Concerto n. 3 per violino e orchestra* (cadenza di Marco Rogliano)

Brahms *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90*

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Direttrice artistica

Gianna Fratta

Sovrintendente

Francesco Di Mauro